



COMUNE DI CALATABIANO  
PROVINCIA DI CATANIA

**DETERMINAZIONE N. 02 DEL 25.03.2013**

**OGGETTO:** individuazione del Segretario Comunale quale *Responsabile in materia di prevenzione della corruzione*.

**IL SINDACO**

**RICHIAMATI:**

- l'art. 13 della L.R. 26.08.1992, n. 7;
- l'art. 4 della L.R. 20.08.1994, n. 32;
- l'art. 97, co. 4, lett. d), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- l'art. 4, co. 1, lett. e), del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;
- la deliberazione CIVIT n. 15/2013, con cui il Sindaco è stato individuato quale titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

**PREMESSO che:**

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ed entrata in vigore il successivo 28 novembre 2012;
- la legge è conseguita alla necessità di adeguare la legislazione italiana alle disposizioni internazionali adottate dall'assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.), oltre che a quelle comunitarie, con l'obiettivo di:
  - realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e, parimenti, sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale, mediante l'attivazione di meccanismi di garanzia della legalità, in ispecie, per quelle posizioni di attività che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e/o che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate;
- la succitata normativa stabilisce, in particolare, che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che, nel rispetto delle linee guida di cui al piano nazionale:
  - individui le attività a rischio corruzione anche su proposta dei dirigenti;
  - preveda meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio della corruzione;
  - preveda informazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione;
  - monitori il rispetto dei tempi dei procedimenti;

*Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che svolge i seguenti compiti.*

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8, L. n. 190/12);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in attività particolarmente esposte alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il competente responsabile di area competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web istituzionale una relazione sui risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora egli lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività;

**DATO ATTO CHE** il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con circolare n. 01 del 25.01.2013, ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere sul dirigente che:

- non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
- abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- non si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi;
- non sia responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, in quanto altrimenti verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva, quale rileva la individuazione di ipotesi di corruzione; in fase successiva, quale responsabile dell'ufficio chiamato ad applicare le conseguenti sanzioni disciplinari ed, inoltre, il responsabile della prevenzione della corruzione verrebbe percepito come una sorta di "persecutore", mentre i rapporti dovrebbero rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

**RITENUTO** di individuare il Segretario Comunale quale *Responsabile della Prevenzione della Corruzione*;

**VISTI:**

- il decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 06 settembre 2011, n. 159;

- la legge 06 novembre 2012, n. 190;
- la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;
- la legge regionale 05 aprile 2011, n. 5;
- il decreto Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica 15 dicembre 2011;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica 25.01.2013, n. 1;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

### DETERMINA

Per i motivi di cui al superiore preambolo,

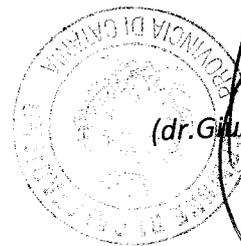
I Di individuare il Segretario Comunale, dr.ssa Concetta Puglisi, quale:

*Responsabile della Prevenzione della Corruzione*

II Di trasmettere la presente determinazione a:

- CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione (segreteria.commissione@pec-civit.it);
- Prefetto di Catania;
- Consiglio Comunale;
- Giunta Comunale;
- Organismo di Valutazione;
- Collegio dei Revisori dei Conti;
- Responsabili di Area;
- Ufficio del Personale;
- Addetto Stampa.

III Di pubblicare copia della presente in modo permanente sul sito istituzionale dell'ente, ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale.



**IL SINDACO**  
(dr. Giuseppe Intelisano)